

A ottobre Elezioni nel tennis in burrasca

ROMA Il 10 ottobre prossimo si svolgerà a Roma l'assemblea straordinaria elettiva della Federtennis. È l'ultimo atto - questa decisione del presidente Gaigani - dello scontro durissimo tra lo stesso presidente e i suoi "fedelissimi" e un consistente gruppo di oppositori.

Gaigani ha preso la decisione di convocare l'assemblea dopo le dimissioni di sette consiglieri del direttivo della federazione (Brunetti, Caprioli, Costantino, Paladini, Ricci, Bili e Vivona). Costoro si mettono d'accordo per inteso denunciare - si afferma in un comunicato della federazione - gli atteggiamenti ostruzionistici e privi di ortodossia (1) di un'opposizione interna che, pur sconfessata a larga maggioranza dalle società italiane nell'assemblea di metà legislatura, non ne hanno tratto tutte le dovute conseguenze dimissionarie.

Gaigani afferma che la situazione all'interno della federazione era diventata insostenibile. «Non pretendo che tutti i consiglieri - ha detto in un successivo comunicato dato alle agenzie - ieri è stata una giornata di battaglia a colpi di comunicati - abbiano le stesse idee. È positivo che ci siano opinioni diverse, che ci sia confronto all'interno del Consiglio, ma una volta che è stata presa una decisione questa deve valere. E deve valere all'esterno anche per quei componenti del Consiglio che non erano d'accordo con quella decisione. Altrimenti uno dovrebbe avere il senso di responsabilità di dimettersi. Invece nel nostro Consiglio c'erano tre elementi che facevano continuamente la guerra e che non hanno avuto la coerenza di dimettersi. Ci ha pensato la maggioranza a dimettersi (7 sette consiglieri dimissionari hanno infatti riaffermato la loro fedeltà a Gaigani, ndr) per arrivare ad una soluzione che garantisce operativamente alla federazione e al tennis italiano». Che, come è noto, attraverso una fase tutt'altro che esaltante il presidente ha anche aggiunto che aspetta l'assemblea «con spirito di totale tranquillità» e che è convinto di essere rieletto.

Ci ha pensato subito il vicepresidente vicario Paolo Franca (oppositore di Gaigani insieme con Gambacorta, altro vicepresidente, e i consiglieri Caravatti e Gambacorta) a controfirmare le affermazioni di Paolo Gaigani. «Avevo già dato le dimissioni il 23 luglio scorso con riserva di motivarle nel Consiglio federale già convocato per il 5 settembre. Trovo incredibile che nel giorno in cui la nostra federazione piange la tragedia più grave del suo 77 anni di vita (cinque maestri di tennis morti in un incidente stradale due giorni fa in Abruzzo, ndr) il presidente abbia avuto la presunzione di convocare un'assemblea elettiva. Oltre tutto con essa dubbia legittimazione a farlo» □ U/S

Ferrari in via di guarigione: decisivo il check-up del Gran Premio d'Ungheria

Ritroverà la bussola ad Est?

È stata una settimana dura per tecnici e meccanici di Maranello ma sembra che lo sforzo non sia stato inutile. I segni di miglioramento delle «rosse» sono evidenti e i tempi ottenuti da Alboreto e Berger durante le prove sulla pista di Fiorano testimoniano di una condizione che lascia ben sperare per il Gran Premio d'Ungheria in programma domenica a Budapest.

DALLA NOSTRA REDAZIONE
WALTER QUAGNELI

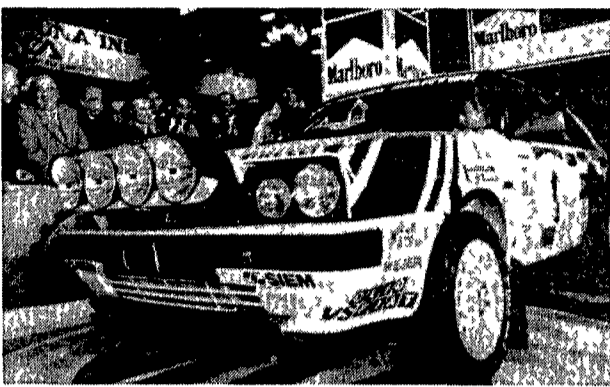
BOLOGNA La «bisarca» della Ferrari è partita martedì alla volta dell'Ungheria con un carico di speranze. Nel collaudo delle tre monoposto trasportate sul circuito dell'Ungheria, dove domenica si correrà la nona prova del mondiale di F1, è racchiuso il lavoro svolto a ritmo febbrile da tecnici e meccanici di Maranello in quest'ultima settimana. Un lavoro che sembra aver finalmente prodotto significativi miglioramenti sulle vetture che nella prima parte del mondiale hanno arrancato oltre misura. I tempi registrati da Alboreto e Berger lunedì durante le prove tenute a Fiorano (1'07,37 per il milanese, 1'07,62 per l'austriaco) sono di tutto rispetto e hanno fatto rinascere un certo ottimismo nei tifosi del Cavallino

ciato di Budapest confermeranno i dati positivi di Fiorano.

Anche sul versante aerodinamico sono state apportate alcune migliorie in particolare le modifiche riguardano il flusso dell'aria. Pure le sospensioni hanno subito ritocchi dopo i cedimenti «a brivido» accusati spesso nella prima parte della stagione. In sostanza in Ungheria vedremo una Ferrari rinnovata che andrà a cercare con maggior convinzione l'occasione del rilancio dopo una prima parte del mondiale del tutto negativa.

«Negli ultimi gran premi - ha spiegato Michele Alboreto, finalmente col sorriso sulle labbra - abbiamo compiuto qualche passo in avanti sul versante del telaio e anche dell'aerodinamica. Ora sembra migliorato anche il motore. Attendo davvero con ansia le prove di venerdì. Già allora capremo se la Ferrari sta per uscire dal tunnel della crisi».

«È ancora presto per parlare di vittoria - ha concluso il pilota - ma se almeno riusciamo ad accorciarci a Lotus e McLaren, nel finale di stagione, magari fin dal Gran premio di Italia a Monza, non potremmo metterci alla caccia delle Williams di Mansell e Piquet. Sono passati esattamente due anni dall'ultima mia (e della Ferrari) vittoria in un gran premio (4 agosto 1985 al Nurburgring - ndr). Mi sembrano un'eternità. Un po' meno ottimista l'altro pilota della Ferrari Gerhard Berger



Tra la Lancia e il titolo di campione del mondo c'è solo un rally. Se il tandem Blason-Siviero (riprese alla partenza del rally di Argentina) riuscirà sabato prossimo a tagliare vittorioso il traguardo di Cordoba avrà anche matematicamente vinto il campionato mondiale.

«I responsi dei test di Fiorano dei giorni scorsi sono confortanti - fa notare l'austriaco - ma credo proprio che di qui alla fine della stagione non riusciremo a vincere una gara. Dovremmo avere tanta fortuna. Se ottenessimo qualche buon risultato e riuscissimo a

salire alcune volte sul podio sarebbe più che positivo». Intanto per il prossimo mondiale la Ferrari sembra orientata a non utilizzare motori aspirati ma a proseguire coi turbo con pressione di sovralimentazione parzializzata (come prevede il nuovo regolamento) a 2,5 atmosfere.

Olimpiadi Seul '88 spesi 2600 miliardi

LOSANNA Si faranno i Giochi Olimpici di Seul? «Tout a fait», certamente risponde dal Comitato olimpico di Losanna, dove ha sede l'organizzazione. Tutto al momento è dunque tranquillo la crisi politica sociale che ha investito la Corea del Sud non spaventa più, e inoltre il regime di Chun Doo Hwan tiene moltissimo alle Olimpiadi. Lo dimostra il fatto che le strutture sportive sono già pronte con un anno di anticipo. Lo sforzo finanziario di Seul è stato grande per costruire o restaurare sono stati spesi quasi due miliardi di dollari (praticamente 2600 miliardi di lire). Intanto il Comitato olimpico presieduto da Juan Antonio Samaranch sta per spedire gli inviti di partecipazione a tutte le Federazioni olimpiche del mondo. Si tratta, per l'esattezza, di 167 nazioni ognuna di esse, per poter partecipare ai Giochi, dovrà dare risposta entro il 17 gennaio dell'88. Le liste ufficiali con i nomi degli atleti iscritti alle differenti discipline, invece, dovranno pervenire agli organizzatori entro il 17 giugno. Per le Olimpiadi (che si terranno a Seul dal 17 settembre al 12 ottobre '88) lavoreranno circa ventimila persone.

Panamericani No Usa al killer di Pinochet

SANTIAGO I Giochi Panamericani di Indianapolis registreranno forse la defezione del Cile. La probabile rinuncia sarebbe in stretto collegamento con un «caso» un componente della squadra di tiro cilena, infatti apparterebbe alla polizia segreta del dittatore Pinochet. I sospetti devono essere più che fondati, se è vero che le autorità statunitensi hanno respinto la richiesta del «visto» di ingresso presentata dal capitano di polizia Daniel Zuniga. Anche i giornali accusano Zuniga di far parte della «Centrale nazionale di informazioni» in particolare il capitano farebbe parte di un corpo speciale di agenti in borghese responsabili di aver assalito nel 1982 un gruppo di giornalisti e manifestanti anti governativi. In quell'occasione parecchi di mostrarsi restarono feriti. Fronte la reazione del presidente del Comitato olimpico cileno Juan Carlos Esquep «Possiamo considerare la possibilità di ritirarci integralmente». In precedenza si era verificato un altro «caso» anche a Sergio Arredondo membro della squadra equestre cilena, non era stato concesso il visto di ingresso. Sarebbe stato coinvolto nell'uccisione di decine di attivisti di sinistra, dopo il colpo di stato di Pinochet.

Quasi una formalità l'ultima partita con la Rfg Terzo posto ai Mondiali dei «baby» Il basket nostrano ritrova il sorriso

ITALIA 77
RFG 66

ITALIA: Brusamarello 7, Gentile 14, Pitta, Aldi 11, Rusconi 6, Niccolai 13, Zeno 2, Pessina 18, Ballestro, Tolotti 4, Savio 1, Palmieri 1.
RFG: Kleine-Brockhoff 14, Roedl 18, Namisch 11, Schindler, Boeder 9, Schwarz, Schielshut, Schubert 2, Arnold, Bembek 2, Neuhaus 10. N.e.: Montag.

ARBITRI: Grbac e Kotleba (Cecos.).

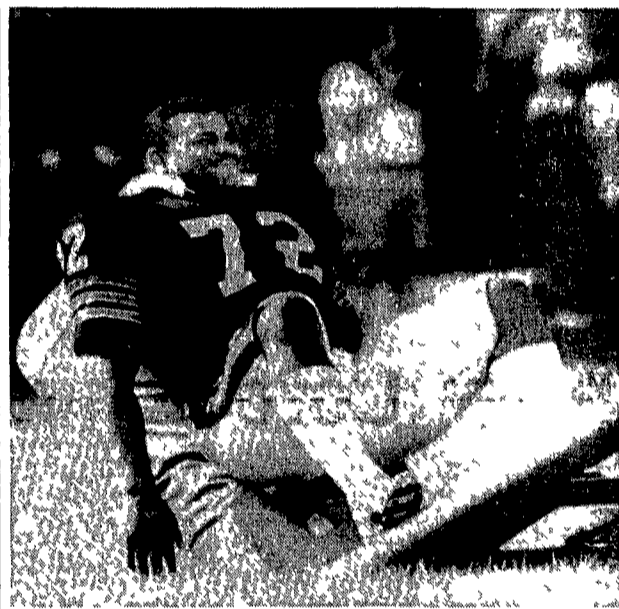
NOTE: Tiro liberi: Italia 11 su 22; Rfg 10 su 19.

BORMIO Tutto secondo programma nella finale per il terzo posto ai Campionati mondiali Juniores conclusi ieri a Bormio. L'Italia batte la Germania con ampio margine e fa sua la medaglia di bronzo, rispettando quelli che sono stati i reali valori delle formazioni viste in Valtellina. Medaglia d'oro alla Jugoslavia. Buona prestazione degli «azzurri» che concedono agli avversari solo alcuni sprazzi di gara, nei primissimi minuti, dove subiscono un passivo iniziale di 2-8 e nelle ultime battute di gioco quando, tirati ormai i remi in barca, la squadra di Faina con le seconde linee, in campo per la «passerella premio», consente ai giovani avversari un ampio recupero che falsò il risultato. L'intero svolgimento dell'incontro. Questo, infatti, è stato appannaggio del «team» italiano già in chiusura del primo tempo, quando un break decisivo di 18-5 a favore dei «babies» nazionali negli ultimi 5 minuti ipotizzava il risultato finale. Il primo tempo di chiudeva così sul punteggio di 40-26, vantaggio incolmabile soprattutto per gli importanti risvolti emotivi che comportava.

Supera la paura di tensioni nervose e contraccolpi emotivi che avrebbero potuto essere avvertiti più pericolosi della effettiva consistenza della compagine tedesca, gli azzurri hanno affrontato la seconda parte del confronto con la copertura psicologica del vantaggio, giocando in scioltezza e ribattendo colpo su colpo gli sporadici tentativi teutonici di farsi sotto. Progressione continua nel divario punti, che raggiunge il suo apice al 14° minuto della ripresa con l'Italia sopra di 25 lunghezze. Poi il recupero dei tedeschi che chiudevano a -11, quando i giochi erano chiusi da tempo. Conferme individuali per alcuni dei «gioiellini» di casa, che rendono ottimisti sul futuro prossimo del basket italiano. Su tutti Pessina autore di 18 punti. Tolotti, sul terreno meno del solito per problemi di fatiche, ha svolto solo in parte il suo ruolo di miglior centro «under 20» cedendo di 40-26, vantaggio incolmabile soprattutto per gli importanti risvolti emotivi che comportava.

La Jugoslavia batte gli Usa ed è prima

BORMIO Oro alla Jugoslavia e argento agli Stati Uniti. Questo il verdetto emesso dalla finale per il titolo mondiale Juniores vinta dagli slavi col risultato di 86-76. E con ampio margine dal momento che a pochi minuti dal termine gli slavi conducevano la gara con 18 punti di margine. Le speranze degli Usa tutte racchuse nei primi venti minuti di gioco, quando, sotto di 14 lunghezze, ritrovavano il bandolo del gioco, acquistavano in velocità e concretezza e piazzavano un parziale a loro favore che annullava il handicap e gli permetteva di chiudere il primo tempo sul 43-40 a loro favore. Alla ripresa delle ostilità svaniva il sogno americano, «babies» di Jugoslavia incontentabili grazie alla maggiore esperienza e capacità tattica.



Per prima cosa piaccere la ciccia

Se la ride William Perry detto Frigorifero difensore dei «Chicago Bears». Prima di tornare a piacciare gli avversari gli è stato ordinato di sconfiggere i tanti chili di troppo. «Frigorifero» obbediente ha incominciato il duro match contro la ciccia. Ma non sembra, a giudicare dalla foto, che senta molto la partita. Dopo aver sudato in lungo e in largo si concede una pausa adagiandosi sulla macchina usata per allenarsi nel tackle. Bears significa Orsi e si sa che gli Orsi sono animali pigni e giocherelloni. Ma sicuramente l'allenatore della squadra pretende ben altri «orsi» per l'incandescente campionato di football americano.

Sport d'estate

Non c'è bisogno di andare nell'Oregon per fare una vacanza da cow-boy. L'Oregon è dietro l'angolo ed esattamente a metà strada tra Firenze e Bologna sulla statale della Futa. Il Centro ippico di Montefreddi non è una delle ultime novità dell'industria della vacanza. Sono vent'anni che sforna cavalieri della domenica e no. Ma un po' in tutta la Toscana tanti maneggi a briglia sciolta.

DAL NOSTRO INVIATO
DANIELE PUGLIESE

PASSO DELLA FUTA La pubblicità se la fanno con un'immagine da film di cowboy un bivacco davanti ad un fuoco in mezzo a un prato verde e tutto intorno le montagne da cui uno si immagina che stiano per arrivare gli indiani. I cavalli pascolano nell'erba sullo sfondo, solo uno è tenuto alla briglia da un amazzone con l'inconfondibile cappello di Pecos Bill. Sopra alla foto due domande retoriche: «Una riserva indiana nell'Oregon? È una contea del sud della Scozia?». Ed ecco la risposta: «Noi è il centro di turismo equestre Montefreddi». Pubblicità a parte, sull'Appennino toscano-emiliano, a metà strada esatta fra Firenze e Bologna sulla statale della Futa si possono limitare i pionieri del Far-West e i nobili tantissimi anglosassoni. Per raggiungere il Centro ippico Montefreddi si esce sull'autostrada al casello di Barberino arrivando da sud e a quello di Roncobello arrivando da nord. Lungo la stata-



A lezione di cavallo

per permettersi un passatempo rientrando con le spese. E aggiunge che il suo obiettivo è quello di rendere accessibile a tutte le tasche uno sport che per troppi anni è stato uno sport d'élite.

L'offerta del centro ippico Montefreddi è infatti differenziata a seconda delle esigenze. Un conto è fare del maneggio a ore un altro passare un'intera settimana andando in giro per ore e ore sulla groppa del cavallo. E ancora si può scegliere tra l'albergo tre stelle (8 camere a tre posti letto con bagno, isolate e fine

mente arredate), la pensione «comuna» che ha tutta l'aria dello spartano ma pulitissimo rifugio di alta montagna, o il campeggio improvvisato con tenda o camper sotto gli alberi che circondano la struttura principale del centro.

A conti fatti e con un po' di voglia di arrangiarsi una vacanza equestre finisce per eguagliare nella spesa una qualsiasi permanenza in una località balneare media. E qui una cosa è garantita: si è lontani dalla balneazione c'è una gran pace e un gran silenzio. E poi, trascorsa una settimana si può tornare a casa sapendo una cosa in più: andare a cavallo.

Il centro ippico Montefreddi è un cavallo non è proibitivo se si escludono alcuni puro sangue da corsa il cui costo è da capogiro. Se ne trovano di buoni anche per due o tre mi-

BREVISSIME



Calcio austriaco violento. L'allenatore della squadra di calcio del Gak (1ª divisione austriaca) è stato selvaggiamente picchiato (come si vede nella foto) dal dirigente della formazione avversaria Vdest, Karl Sussner.

Nuovo sponsor a Napoli. «Wuber» è il nome che gli atleti della pallacanestro Napoli di A-1 porteranno sulle maglie nella prossima stagione. L'abbinamento ha validità tre anni.

Meeting a Rovereto. Avrà luogo sabato prossimo il 23° «Palio Città della quercia» di atletica con la partecipazione di atleti di valore. Tra gli altri Pavoni, Lattany e Nebemich.

Mondiali canottaggio. Buone prestazioni italiane nella prima giornata della manifestazione in programma a Colonia. Gli azzurri hanno vinto le battaglie del quattro con del doppio e del due senza qualificandosi per le semifinali.

Sconfitto Connors. Nel torneo di tennis di Stratton Mountain nel Vermont, il ventitreenne americano Greg Holmes (121ª in classifica ATP) ha sconfitto la testa di serie n. 2 Connors per 7-5.

Europel di sci nautico. Iniziano oggi a Mangnane (Francia) i campionati europei di discipline classiche di sci nautico vale a dire figure e salto. Cinque gli atleti azzurri in gara: oggi torca ad Andrea Alessi e Patrizio Buzzotta.

Formula tre. Il 7 e il 8 agosto si svolgerà la prossima prova della Formula tre di automobilismo.